

Signore,
 aiutami ad essere per tutti un amico,
 che attende senza stancarsi,
 che accoglie con bonità,
 che dà con amore,
 che ascolta senza fatica,
 che ringrazia con gioia.
 Un amico che si è sempre certi di trovare
 quando se ne ha bisogno.

Aiutami ad essere una presenza sicura,
 a cui ci si può rivolgere
 quando lo si desidera;
 ad offrire un'amicizia riposante,
 ad irradiare una pace gioiosa,
 la tua pace, o Signore.

Fa' che sia disponibile e accogliente
 soprattutto verso i più deboli e indifesi.
 Così senza compiere opere straordinarie,
 io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
 Signore della tenerezza.

- GIOCHI -

1. Contro l'ostilità verso gli altri

Il secondo grande cammino di conversione è il passaggio dalla ostilità alla ospitalità.

Non ci vuole molto a comprendere cosa sia ostilità: la strana tendenza a rapportarsi con gli altri, magari sconosciuti, considerandoli subito come nemici da cui difendersi e contro cui combattere.

Sembra che viviamo e ci nutriamo di ostilità. L'altro davanti a noi, istintivamente, lo classifichiamo «nemico». Abbiamo paura della sua presenza, della sua diversità da noi, del fatto che può avere delle pretese o avanzare delle ragioni. A quel punto ci premuniamo e ci avviciniamo con inimicizia.

Le ragioni sono molte. Abbiamo paura di essere aggrediti e sottintesi, di non aver più spazio e perdere la libertà e l'autonomia. Evitiamo di avvicinarci all'altro come persona. Subito lo confiniamo in un ruolo (padre, insegnante, prete, padrone, ladro) in un partito o in una ideologia. Così si creano le distanze. L'altro come persona, come uomo bisognoso di riconoscimento e affetto, come alterità inalienabile, come dignità antecedente a quello che pensa o che fa, l'altro nella sua povertà e nel suo mistero, non viene né avvicinato né accolto.

L'ostilità viene esercitata anche in altre direzioni. Ad esempio, verso la società e le sue istituzioni. Si prendono le distanze, si rifiuta di sentirsi parte, ci si difende come da un nemico. In ogni caso; come primo atteggiamento.

L'ostilità viene anche esercitata verso la natura, le cose, gli og-

getti e gli strumenti di lavoro. Della natura si cerca di appropriarsi, di usarla senza ascoltarne i messaggi, di consumare cose e oggetti senza riconoscere loro valore e dignità. Sono cose inanimate, da manipolare senza rispettare le leggi che le regolano. E senza riconoscere l'umanità racchiusa negli strumenti che l'uomo ha inventato.

In una parola: si vive, senza accorgersene, sviluppando un forte atteggiamento di ostilità verso ciò che è fuori di noi.



Esame di coscienza

— Dove emerge il tuo atteggiamento di ostilità verso gli altri? Tendi a considerare gli altri qualcuno da cui difenderti, davanti al quale tirare su muri di difesa, barriere e maschere di protezione? (Silenzio)

— Tendi a etichettare quelli che incontri e con cui vivi in ruoli impersonali e a comunicare a livello di ruoli, senza far caso alle persone che ci sono dietro e li interpretano? (Silenzio)

— Sei nemico della natura? Per te la natura è inanimata, senza una sua dignità? Hai un atteggiamento ostile verso le cose? Le consumi senza umanizzarle? Le usi senza meravigliarti per l'umano che vi è nascosto? (Silenzio)

— Hai un atteggiamento da nemico verso la società, le sue istituzioni, tutto ciò che esula dal tuo piccolo mondo? Ti lasci dominare dal disinteresse, rifiuto, autoesclusione? (Silenzio)

INVOCAZIONE COMUNITARIA

IL O Dio nostro Padre,
 come potremo spiegare il nostro recitare
 le antiche parti di Caino e di Abele?
 Non riusciamo a comprendere
 le radici della nostra inimicizia
 verso gli altri e la natura.

T Abbiamo un pauroso bisogno di odio,
 di farci dei nemici per sentirci vivi.

2L Signore Dio nostro,
 rendici consapevoli della nostra meschinità,
 e smaliziati verso noi stessi
 e il nostro vivere di ostilità.

3 Non permettere che ci rassegniamo e ci adagiamo,
 ma aiutaci a camminare insieme
 verso un mondo di amicizia,
 gioia di stare insieme, pace con la natura.
 Verso un mondo in cui regni l'ospitalità.

- SILENZIO -

Dio solo può dare la fede;
 tu, però, puoi dare la tua testimonianza.
 Dio solo può dare la speranza;
 tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli.
 Dio solo può dare l'amore;
 tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare.
 Dio solo può dare la pace;
 tu, però, puoi seminare l'unione.

Dio solo può dare la forza;
 tu, però, puoi dare sostegno a uno scoraggiato.
 Dio solo è la via;
 tu, però, puoi indicarla agli altri.
 Dio solo è la luce;
 tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti.
 Dio solo è la vita;
 tu, però, puoi far rinascere negli altri
 il desiderio di vivere.
 Dio solo può fare ciò che appare impossibile;
 tu, però, potrai fare il possibile.
 Dio solo basta a se stesso;
 egli, però, preferisce contare su di te.

(Canto brasiliano)

8. E' DI NUOVO ROUTE

RIT: spingerò i miei passi sulla
 strada,
 passerò tra i rovi e l'erba alta,
 la gioia m'ha trovato, la pienezza,
 non starò più seduto ad
 aspettare.

Viene il giorno in cui chiedi
 a te stesso dove voli,
 viene il tempo in cui ti guardi
 e i tuoi sogni son caduti.
 E' il momento di rischiare,
 di decidere da soli,
 non fermarsi e lottare
 per non essere abbattuti. RIT.

Sulle spalle una mano
 Che ci spinge a trattenere,
 vuol fermare l'avventura,
 ma ritorna a camminare.
 Ho incontrato troppa gente
 che mi ha dato senza avere,
 voglio dare queste braccia,
 non c'è molto da aspettare. RIT.

E' parola come vento:
 tra le porte quella stretta,
 gli uni gli altri nell'amore,
 non avere che un canto.
 Questo tempo non ha niente
 Da offrire a chi aspetta,
 prende tutto, prende dentro,
 sai fin dove non sai quanto. RIT.

9. E' PIU' BELLO INSIEME

1. Dietro i volti sconosciuti della
 gente che si sfiora, quanta vita
 quante attese di felicità
 quanti attimi vissuti, mondi da
 scoprire ancora
 splendidi universi accanto a me.

RIT: è più bello insieme è un dono
 grande l'altra gente
 è più bello insieme. (2 v.)

2. E raccolgo nel mio cuore la
 speranza ed il dolore, il silenzio e
 il pianto della gente attorno a me,
 in quel pianto, in quel sorriso è il
 mio pianto, il mio sorriso
 chi mi vive accanto è un altro me.

3. fra le case e i grattacieli, fra
 le antenne lassù in alto
 così trasparente il cielo non l'ho
 visto mai; e la luce getta veli di
 colore sull'asfalto
 ora che cantate assieme a me...

Non è strada di chi parte
 E già vuole arrivare,
 non la strada dei sicuri,
 dei sicuri di riuscire,
 non è fata per chi è fermo,
 per chi non vuole cambiare,
 è la strada di chi parte
 ed arriva per partire. RIT.